

COMPETENZA DI PROCESSO

SUL PESO DELLA COMPETENZA DI PROCESSO RISPETTO ALLA COMPETENZA DI CONTENUTO NELL'AMBITO DEI PROCESSI DECISIONALI NELL'UE¹⁾

Con 28 Stati membri, l'Unione europea è un sistema dinamico a più livelli con un grado di complessità in continuo aumento a causa dell'influenza di diversi livelli intermedi, come l'Unione economica e monetaria e altre forme di collaborazione rafforzata²⁾. I processi decisionali politici vedono il coinvolgimento di livelli sopranazionali (europei), nazionali e regionali. In tale contesto i rispettivi attori non agiscono isolati l'uno dall'altro. Piuttosto, sono necessarie cooperazione e volontà al compromesso, se un attore intende raggiungere i suoi obiettivi determinati rispettivamente da competenze costituzionali e politiche, possibilità di influenza e contesti di interesse. A sua volta ciò provoca una sovrapposizione delle procedure e dei mezzi di azione europei, nazionali e regionali. In questo contesto gli stessi meccanismi legislativi e decisionali europei sono caratterizzati da un complesso equilibrio dinamico tra le singole istituzioni dell'UE (soprattutto Commissione, Parlamento e Consiglio). Le decisioni presuppongono sempre anche una cooperazione processuale di queste istituzioni con i corrispettivi nazionali, a volte anche regionali. La complessità del processo politico europeo continua ad aumentare in parallelo alla progressiva integrazione dell'Europa e di conseguenza all'aumento dell'interdipendenza tra i diversi livelli e dell'interazione degli attori coinvolti. A ciò si aggiunge la crescente importanza di agenzie per lo più indipendenti (Autorità bancaria europea, Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, ecc.), che adempiono anch'esse alla loro responsabilità delegata in un sistema di negoziazione complesso.

In questo contesto i processi decisionali all'interno dell'UE sembrano allontanarsi progressivamente dal campo di percezione e influenza del singolo. Allo stesso tempo è sempre più difficile comprendere le decisioni politiche: in parte inesplicabili riflettendo sui contenuti, sembrano piuttosto il risultato di procedure tortuose e complesse.

Nella sua attività di rappresentanza degli interessi nella politica il Dr. Klemens Joos ha riconosciuto una relazione quantificabile tra la complessità delle procedure decisionali politici ed economici e la rilevanza dei loro singoli aspetti contenutistici e la tesi sviluppata partendo da osservazione critica è diventata la base del modello dei servizi di EUTOP:

”
CONSIDERANDO IL RISULTATO DI UN PROCESSO DECISIONALE ESISTE UNA RELAZIONE NEGATIVA
(RAPPORTO STATISTICO) TRA LA COMPLESSITÀ DEL PROCESSO STESSO E IL PESO DELLE
CONSIDERAZIONI INDIVIDUALI SUI CONTENUTI.
“

IN ALTRE PAROLE:

- **Tanto più semplice** è la struttura di un processo decisionale – numero limitato di livelli decisionali, procedura con regole semplici, pochi responsabili decisionali – **quanto maggiore è la rilevanza di singoli contenuti e argomentazioni** per una decisione concreta. In un sistema di questo tipo una decisione si basa prevalentemente sugli aspetti contenutistici. La struttura del processo decisionale è trasparente e influisce sul risultato in maniera limitata o addirittura nulla.

- **Tanto più complessa** è la struttura di un processo decisionale – numerosi livelli decisionali, procedura con regole complesse, molti responsabili decisionali e interessi per lo più divergenti – **quanto maggiore è la rilevanza delle strutture e dei processi decisionali per una decisione concreta**. I contenuti e le argomentazioni continuano a essere importanti, tuttavia il loro singolo rilievo per il risultato di un processo decisionale diminuisce tendenzialmente all'aumentare della sua complessità. Di conseguenza in un sistema di questo tipo una decisione si basa maggiormente sugli aspetti procedurali; le argomentazioni di tipo contenutistico rischiano di passare inosservate nell'ambito del processo decisionale per motivi procedurali. A seconda della fase del processo politico, i contenuti cambiano di peso all'interno dell'insieme di argomentazioni, poiché i differenti attori hanno anche diverse preferenze di contenuto e indeboliscono le posizioni al fine di trovare un compromesso o rinunciare alle stesse per raggiungere altri obiettivi.

Se si applica questa teoria a un sistema politico altamente complesso come quello dell'Unione europea e alle sue procedure decisionali, per la rappresentanza degli interessi ciò significa nella pratica che:

”
LA COMPETENZA DI PROCESSO È IMPORTANTE ALMENO QUANTO LA COMPETENZA DI CONTENUTO.
“

La competenza di contenuto può portare dei frutti nel momento decisivo solo grazie alla competenza di processo. Senza dubbio i contenuti e le argomentazioni sono indispensabili anche in procedure politiche complesse, del resto le trattative riguardano i contenuti. Ma affinché vengano accettati e riconosciuti inizialmente è sufficiente garantire la comunicazione al destinatario legittimo nei tempi e nei luoghi opportuni, come pure conoscere gli obiettivi, gli interessi e la mentalità dei responsabili politici ma anche le regole formali e informali delle procedure decisionali. Un argomento che non viene presentato in una fase precisa dell'iter decisionale rischia di non essere più tenuto in considerazione.

Va da sé che questa tesi sia applicabile anche ad altri ambiti della società o ad altri contesti: così le procedure decisionali nelle diverse discipline gestionali non sono molto diverse da una complessa procedura in campo legislativo ed esecutivo in termini di struttura e legalità.

Già alla fine degli anni Ottanta il Dr. Klemens Joos ha riconosciuto il principio di un approccio procedurale europeo e l'importanza della competenza di processo nella rappresentanza degli interessi e li ha messi in pratica fondando la EUTOP International GmbH nel 1990. I fondamenti teorici risalgono alla tesi di dottorato di Joss, pubblicata nel 1997 („Rappresentanza degli interessi delle imprese tedesche nelle istituzioni dell'Unione europea“, Facoltà di Economia Aziendale dell'Università Ludwig Maximilian di Monaco di Baviera). Negli oltre due decenni dalla fondazione della sua azienda il Dr. Joss è riuscito a dimostrare empiricamente la correttezza di questa tesi e della sua applicabilità con successo nell'ambito della rappresentanza degli interessi. Dal semestre invernale 2013/2014 il Dr. Joos tiene il seminario „Convincing Political Stakeholders“ nell'ambito della sua attività di docente nella facoltà di economia aziendale dell'università Ludwig Maximilian di Monaco di Baviera. Il nuovo volume „Politische Stakeholder überzeugen“ [Convincere gli stakeholder della politica (pubblicazione nell'ottobre 2015)] approfondisce ulteriormente l'approccio procedurale della rappresentanza degli interessi dal punto di vista scientifico.

¹⁾ Prima versione giugno 2012

²⁾ In qualità di „custodi dei trattati“ la Commissione europea e la Corte di giustizia dell'Unione europea sono votate esclusivamente alla prospettiva europea. Ciò nonostante anche le dimensioni e la definizione dell'interesse europeo sono oggetto di un processo di negoziazione e consulenza.